

Lugano, 19 ottobre 2020

COVID-19 – Considerazioni e indicazioni generali per la Fase 3.0

Si richiama il documento di ATIS FASE 2.1 del 11 giugno 2020

Per le direttive e le raccomandazioni cantonali e federali si rimanda ai seguenti siti:

TI : <https://www4.ti.ch/dss/dsp/covid19/home/>

CH: <https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/krankheiten/ausbrueche-epidemien-pandemien/aktuelle-ausbrueche-epidemien/novel-cov.html>

Premessa

Il virus SARS-CoV-2 è ancora presente tanto che stiamo conoscendo una sua recrudescenza. Occorre continuare a mettere in atto tutte le misure per evitare la trasmissione dello stesso tra le persone. Una sicurezza assoluta non esiste. Si attira l'attenzione sulla necessità di sempre ricercare un equilibrio tra esigenze/misure di protezione e libertà individuale/promozione qualità di vita, favorendo la valorizzazione dell'approccio socioeducativo. Quale orientamento generale le IS devono considerare l'assunzione di un rischio misurato (oggettivo e soggettivo). Ogni provvedimento è attuato in modo ponderato con l'obiettivo di isolare tempestivamente i singoli casi e/o focolai limitando nel tempo e al minimo necessario le libertà individuali tese a bloccare la catena del contagio negli IS.

Ciò detto occorre trovarci preparati per una nuova ondata, rispettivamente convivere con il virus per diverso tempo ancora con fasi alterne.

Quale principio generale le presenti raccomandazioni andranno declinate a dipendenza delle fasi epidemiologiche.

Considerato la variegata tipologia di utenza e prestazioni, con diversi livelli di rischio di infezione e delle possibili conseguenze organiche e psicologiche, è responsabilità di ogni IS aggiornare il proprio Piano di protezione.

Si raccomanda la costante formazione/aggiornamento sulle misure di protezione che il personale è tenuto ad adottare. È altrettanto importante garantire un'adeguata e puntuale informazione ai familiari.

Dal profilo organizzativo si raccomanda per quanto possibile che la pianificazione delle prestazioni venga svolta, indipendentemente dalla provenienza dei partecipanti, mantenendo gruppi omogenei costanti nel tempo.

Strategie generali di protezione

- Restano in vigore tutte le misure di protezione individuale: uso di mascherine (declinarne l'uso in base alle disposizioni dell'autorità, agli ambienti e all'utenza), distanziamento fisico e norme di igiene accresciuta.
- Sanificare frequentemente e con regolarità (in funzione della frequenza e del loro utilizzo) le superfici e gli oggetti di contatto.
- Garantire i ricambi d'aria dei locali, in funzione dei tempi di permanenza e del numero di persone che vi hanno soggiornato.
- Informare sulle misure di protezione le famiglie e i rappresentanti legali affinché siano attuate anche a domicilio. In questo senso occorre richiamare l'attenzione all'importanza della responsabilità individuale e collettiva.
- Si raccomanda l'organizzazione della vita quotidiana e lavorativa con una compartimentazione (gruppi e spazi) che limiti l'eventuale diffusione del contagio e ne faciliti la tracciabilità.
- Garantire l'organizzazione tempestiva di spazi di isolamento atti ad accogliere eventuali casi positivi.
- Richiedere, sia per gli utenti sia per il personale, d'intesa con i medici curanti, di effettuare tamponi per il test Covid-19 nelle situazioni sospette e in caso di presenza di sintomatologia Covid-19 compatibile.
- Il personale a rischio e le donne incinte non deve essere esposto a situazioni di pericolo.
- Il personale deve essere costantemente informato sulle misure adottate e formato adeguatamente sui comportamenti da adottare e sull'uso corretto dei mezzi di protezione.
- Per quanto possibile, laddove non è richiesto un lavoro in presenza, deve essere favorito il telelavoro.
- Anche l'utenza deve essere adeguatamente informata.
- Mettere in atto le indicazioni fornite dalle autorità in caso sospetto di Covid-19.

Concetto di inclusione e organizzazione

- Necessità di trovare un giusto equilibrio fra necessità di protezione e attività di integrazione e inclusione, concetti alla base della nostra missione.
- Informare costantemente e, per quanto possibile, condividere le misure adottate con le famiglie.
- Individuare misure e strategie che garantiscano la sicurezza, ma nel contempo permettano di tendere alla ripresa di una nuova normalità.
- Garantire la presa in carico socioeducativa, tenuto conto dei piani di sviluppo individuali.
- Considerare le specificità della persona, poter individuare in maniera condivisa delle «eccezioni virtuose».
- Garantire il più possibile la piena partecipazione - in base alla situazione epidemiologica del momento - di tutti alle prestazioni offerte dai centri diurni ai laboratori, facilitando il percorso di sviluppo dell'utente.
- Partecipazione quando possibile e con le necessarie protezioni alle attività esterne di socializzazione, agevolando e consentendo agli utenti una vita sociale.
- Favorire il rientro a domicilio agli utenti che risiedono in strutture residenziali e il contatto con i loro cari (foyers, case con occupazione), dopo aver istruito i familiari e le persone curanti sulle misure di protezione individuale e condiviso con loro le reciproche responsabilità.
- Considerare le prestazioni offerte anche quali elementi di sgravio per i familiari e le persone curanti.
- Definire in modo flessibile modalità di misure e restrizioni in modo coordinato in base all'evoluzione della situazione pandemica.

Proposte operative generali

- Ripresa delle attività nel rispetto delle raccomandazioni sanitarie.
- Per l'attuazione di alcune attività diurne si possono attuare "programmi/presenze alternate" garantendo una flessibilità tale da permettere l'attuazione delle misure di sicurezza verso una "nuova normalità".
- Favorire il lavoro da casa laddove possibile.
- Prevedere una formazione sulle misure di igiene standard (sanitarie) anche per il personale educativo.
- Rafforzare a tutti i livelli (istituzionale e interistituzionale) la comunicazione e l'informazione. È auspicata la condivisione di "buone pratiche" fra i diversi enti per il tramite di ATIS.

Strutture residenziali - Case con occupazione e Foyer

- Definizione dei criteri di accesso agli spazi e ai locali (camere, spazi comuni, ecc.) per garantire la minor diffusione del virus.
- Prestare attenzione all'uso e alle norme di igiene negli spazi comuni e privati e in particolare guardaroba e toilette.
- Prontezza nell'allestimento di Reparto Covid.
- Valutare il rischio legato all'uscita di utenti non in grado di assicurare l'applicazione delle disposizioni di protezione e, se del caso, prevedere quando possibile un loro accompagnamento.

Visite - familiari e rappresentanti legali

- Attenzione al corretto utilizzo dei DPI, delle misure sanitarie e nell'individuazione di spazi di accoglienza adeguati (se possibile esterni al residenziale).
- Viene richiesto un rilevamento delle entrate conformemente alle disposizioni Covid-19 che garantisca la tracciabilità. I dati raccolti devono essere conservati per una durata di 14 giorni e poi distrutti. A dipendenza del rischio può essere richiesta un'autocertificazione dello stato di salute all'entrata.
- All'entrata nella IS è rilevata la temperatura dei visitatori.
- L'accesso agli spazi residenziali da parte dei visitatori esterni non è autorizzato.
- Consentire, per quanto possibile, un contatto fisico con i familiari utilizzando tutte le misure di protezione ritenute opportune (mascherina, guanti e camice monouso o lavabile).
- Utilizzo di dispositivi elettronici atti a garantire contatto e comunicazione quando non possibili in presenza.

Eventuali deroghe al diritto di visita e all'accesso a spazi residenziali (es. accompagnamento alla morte) possono essere concesse dalla direzione d'intesa con la direzione sanitaria o il medico consulente dell'istituto. Lo stesso vale per i divieti qualora le circostanze lo indicassero (in caso di presenza di casi positivi).

Uscite/attività esterne – rientri al domicilio

- Regolamentazione nella gestione dei rientri, delle uscite e delle attività diurne esterne in gruppi misti:
 - a) attività giornaliere senza contatti a rischio organizzati dalla IS: non richiedono l'applicazione di misure particolari di monitoraggio dello stato di salute;

- b) attività giornaliere con contatti a rischio non organizzati dalla IS: monitoraggio accresciuto per una durata di 5 giorni;
 - c) pernottamenti esterni fino a 5 notti: monitoraggio accresciuti o per una durata di 5 giorni.
 - d) pernottamenti sopra 5 notti: monitoraggio accresciuto per una durata di 10 giorni
 - e) resta l'obbligatorietà di quarantena per tutti coloro che soggiornano in Paesi a rischio secondo l'Ordinanza federale (<https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/krankheiten/ausbrueche-epidemien-pandemien/aktuelle-ausbrueche-epidemien/novel-cov/empfehlungen-fuer-reisende/quarantaene-einreisende.html#1204858541>).
- Le misure e le disposizioni dovranno essere adeguate al grado di rischio soggettivo e oggettivo della IS. In particolare occorrerà tenere conto della vulnerabilità individuale dell'utenza (malattia pregresse, comorbidità) e tipologia di ospiti.

Trasporti

- Evitare trasporti non necessari e garantire le misure di protezione individuali sui mezzi.
- Per i trasporti organizzati dall'IS l'utente deve essere in grado di rispettare le misure di protezione (igiene accresciuta, mascherina). I mezzi possono essere utilizzati in base alla loro capienza. Per coloro che non sono in grado di rispettare le stesse, l'organizzazione del trasporto dovrà considerare una adeguata distanza fisica o rispecchiare la compartimentazione dei gruppi di attività e di vita.
- Per l'uso dei mezzi pubblici si richiama all'obbligo della mascherina alle persone di età maggiore o uguale a 12 anni.
- Non è consentito il trasporto di persone sintomatiche, fatta eccezione per le persone di età inferiore o uguale agli 11 anni, di cui si allega la procedura da seguire in questo caso¹.

Posti accoglienza temporanea

- L'offerta di posti di accoglienza temporanei deve essere gestita nel rispetto delle misure di protezione e di igiene accresciuta.
- Deve essere effettuato il monitoraggio accresciuto da parte della famiglia, in accordo con il medico curante e la struttura, per una durata di 10 giorni a domicilio prima dell'ammissione.

Nuove ammissioni

- L'approfondimento delle nuove richieste di collocamento e le ammissioni proseguono.
- È richiesto un monitoraggio accresciuto per una durata di 10 giorni dopo l'ammissione.
- È possibile effettuare il monitoraggio accresciuto da parte della famiglia, in accordo con il medico curante e la struttura, per una durata di 10 giorni a domicilio.

Fornitori, servizio postale e altri servizi

- Di principio non sono consentiti accessi all'interno delle strutture (parte residenziale).
- Dove questo è reso necessario sono messe in atto tutte le misure di prevenzione e sicurezza appropriate, conformemente ai rispettivi piani di protezione (es. SECO per lavori di ristrutturazione, ecc.).

¹ "Procedura da seguire nelle strutture di accoglienza, nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole elementari per i/le bambini/e sintomatici/che fino a 11 anni "senza contatti a rischio".

Centri Diurni e Laboratori

- L'attività nei laboratori è effettuata sulla base del rispetto delle disposizioni della SECO per i diversi settori d'attività. Dove non possono essere garantite nel tempo le distanze tra le persone $\geq 1,5$ m. è obbligatorio l'uso della mascherina.
- Occorre mettere in campo tutte le risorse possibili per garantire le aperture in modo da offrire a ogni utente la frequenza prevista, così da permettere l'aderenza al piano di sviluppo individuale di ognuno. È necessario consentire agli utenti di ritrovare/mantenere/aumentare le proprie competenze sociali e lavorative/occupazionali e di sgravare i famigliari.
- Le stesse misure verranno applicate ai Centri diurni.
- In caso di chiusura parziale o totale della struttura, dettata dall'evoluzione della situazione pandemica, l'IS di riferimento si occuperà di organizzare attività alternative o di accompagnare gli utenti con sostegno al domicilio; si mantiene inoltre un contatto attivo con le famiglie.

Scuola speciale e unità abitative minorenni

Vedi disposizioni del DECS.

In generale si applica quanto previsto per le strutture residenziali e i centri diurni per adulti.

Servizi ambulatoriali

- Gli utenti ricevono dal personale (segretariato e operatori) informazioni e sensibilizzazione sulle misure da attuare per ridurre il contagio, sull'igiene personale e la sanificazione degli spazi. Tutti devono all'entrata disinfettare le mani e confermare di essere asintomatici
- Viene rilevata la temperatura.
- Durante i colloqui devono essere mantenute le distanze di sicurezza tra le persone ($\geq 1,5$ m.).
- Pulizia e disinfezione delle superfici (tavoli, sedie, maniglie, pulsantiere, banconi e altre superfici utilizzate e toccate costantemente) e dopo ogni visita.
- Organizzare gli appuntamenti in modo da non avere nel locale di attesa più di una persona alla volta.
- Tra un colloquio e l'altro prevedere una pausa di 15 minuti.
- Arieggiare i locali dopo ogni consultazione.
- Il personale sanitario a stretto contatto con l'utenza (distribuzione di farmaci, monitoraggio segni vitali, prelievi, medicazioni, visita somatica, presenza di sintomi comportamentali con vicinanza inadeguata, ecc.) deve indossare i dispositivi di protezione individuale corrispondenti (DPI).
- In presenza di sintomi di una malattia acuta delle vie respiratorie (es: tosse, mal di gola, respiro corto, dolore toracico), febbre senza altra causa e/o perdita dell'olfatto e/o del gusto. Nei bambini la malattia può manifestarsi con altri sintomi, quali: dolori muscolari, mal di testa, affaticamento generalizzato, raffreddore, sintomi gastrointestinali (p. es. nausea, vomito, diarrea, dolori addominali), eruzioni cutanee (p. es. lesione di tipo congelamento, esantema vescicolare o morbilliforme) si deve far immediatamente indossare la mascherina al paziente. In ogni caso la verifica di sintomi sarà effettuata prima di entrare in ambulatorio.

Personale

- I collaboratori posti in isolamento o in quarantena ordinata dall'Autorità sanitaria per un contatto accertato non possono lavorare; non possono lavorare fino a ultimazione della quarantena di 10 giorni anche i collaboratori che hanno viaggiato in Paesi a rischio definiti nell'Ordinanza sui provvedimenti per combattere il Coronavirus (COVID-19) nel settore del traffico internazionale viaggiatori.
- I collaboratori che presentano sintomi di una malattia acuta riconducibile al COVID-19 non possono lavorare e devono rimanere al proprio domicilio. Il collaboratore sarà tempestivamente sottoposto a tampone per la ricerca del virus SARS-CoV-2.
- In caso di infezione da SARS-CoV-2 accertata, il collaboratore rientrerà dopo 48 ore dalla cessazione dei sintomi e almeno 10 giorni dopo l'inizio degli stessi, se asintomatico dopo 10 giorni dalla data del tampone positivo.
- In caso di striscio negativo al SARS-CoV-2 il collaboratore rientrerà al lavoro dopo ricezione del risultato del tampone; sono riservate assenze per altra malattia certificate conformemente alla regolamentazione contrattuale.
- Il personale è tenuto a presentarsi al lavoro se asintomatico, anche se nel suo nucleo familiare vi sono soggetti con sintomi influenzali generici. In caso di tampone positivo o misure di quarantena dei familiari conviventi vigono le disposizioni date dal *Contact tracing* e il dipendente seguirà quanto prescrittogli.
- Per il personale residente all'estero posto in quarantena o isolamento preventivo verranno emesse disposizioni specifiche in accordo con l'Autorità federale e secondo accordi internazionali.
- Si ricorda che in caso di contatto di secondo livello/contatto indiretto (contatto con una terza persona venuta a sua volta in contatto con un Covid positivo) il personale è tenuto a presentarsi al lavoro.
- In caso di necessità di accudimento dei figli si applicano le disposizioni del CCL².
- Si raccomanda di sottoporsi alla vaccinazione stagionale contro l'influenza.
- Si raccomanda di scaricare ed attivare l'applicazione "Swisscovid".

Misure e materiale di protezione

- Necessario/importante contare su una scorta di materiale di protezione secondo le disposizioni del Farmacista cantonale.
- Si raccomanda la formazione/sensibilizzazione continua del personale sull'utilizzo del materiale di protezione evitando sprechi.

Sostegno domiciliare

- È necessario garantire un sostegno domiciliare qualora centri diurni e laboratori non aprissero in regime ordinario.
- Importante mantenere un contatto regolare attivo con le famiglie durante una eventuale chiusura (parziale o totale).
- Possibilità di attivare interventi specifici a domicilio, servizio di accudimento o possibilità di sollevare anche per alcune ore le famiglie particolarmente sollecitate dalla situazione.

² Opuscolo informativo "Indennità di perdita di guadagno Corona in caso di diritto dal 17 settembre 2020".

Comunicazione

- Si invita a prestare particolare attenzione agli aspetti comunicativi e mediatici: si auspica un coordinamento settoriale.
- Si invita a consultare quanto pubblicato sui portali del cantone e della confederazione indicati in entrata.

Modalità di informazione/aggiornamento e trasmissione formulario ATIS

- D'intesa con gli uffici preposti la trasmissione del formulario ATIS deve essere trasmesso ogni inizio settimana all'UI (ursula.dandrea@ti.ch; massimiliano.ruotolo@ti.ch) in copia al segretariato ATIS (atis@stca.ch), anche in assenza di modifiche.
- In caso di contagio accertato occorre informare tempestivamente l'UI secondo una procedura che sarà comunicata separatamente.

Osservazioni finali

- In caso di una recrudescenza dei contagi ogni IS valuterà, in base alla propria situazione logistica, organizzativa e di rischio per l'utenza, eventuali modifiche e restrizioni alle presenti disposizioni. In tutti i casi si applicheranno le normative dell'Autorità cantonale e federale.